

Bimbo con 3 genitori Londra ha detto «sì»

*Approva anche la Camera dei Lord
«Errore storico, indietro non si torna»*

**Il Regno Unito diventerà
il primo Paese a sperimentare
la discussa tecnica
di fecondazione in vitro
I vescovi cattolici e anglicani
si erano opposti**

ELISABETTA DEL SOLDATO
LONDRA

Dopo una lunga giornata di acceso dibattito ieri, in tarda serata, la Camera dei Lord ha approvato la legge, già licenziata dalla Camera dei Comuni, che permette il concepimento in provetta di un bambino col Dna di tre genitori. Con una maggioranza di 232 voti a favore anche la Camera Alta ha scelto di trasformare la Gran Bretagna nel primo Paese al mondo che autorizza la donazione mitocondriale, tecnica molto controversa che ancora non garantisce risultati sicuri e che ha sollevato preoccupazioni e critiche da parte della Chiesa, del mondo della scienza e di buona parte dell'opinione pubblica, perché, come spiega Andrea Williams di Christian Concern, «varca confini etici e morali ed entra in territori molto pericolosi dai quali sarà impossibile tornare indietro». La procedura, messa a punto da un team dell'Università di Newcastle, prevede la fecondazione in vitro utilizzando il patrimonio genetico di padre, madre e donatrice con la sostituzione del Dna mitocondriale materno "difettoso" con quello di una donna priva di malattie genetiche. Il bambino nato avrà il 99,8% del Dna del padre e della madre naturali e lo 0,2% di Dna della donatrice. Pare poco, ma è una parte ovviamente decisiva. Il primo bebè potrebbe già nascere

l'anno prossimo e gli scienziati, che sperano di evitare che malattie genetiche gravi si trasmettano da madre a figlio, prevedono di poter aiutare 150 coppie l'anno. Ma non è tutto oro quello che luccica in questo momento nei laboratori di Newcastle, spiega ad *Avvenire* Trevor Stammers, professore di Bioetica alla St Mary's University di Londra: «La tecnica non è affatto sicura, non è stata sperimentata abbastanza e le implicazioni che porta con sé sono enormi. I bambini nati in questo modo sono più a rischio di tumori come di invecchiamento precoce e vanno monitorati per tutta la vita». La Gran Bretagna – continua Stammers – commette un «errore storico dal quale sarà impossibile tornare indietro». Dopo il voto alla Camera dei Comuni, quando deputati di tutti i partiti avevano approvato la nuova legge con 382 voti a favore e 128 contrari, «anche questa volta – continua Williams – ha vinto l'accanimento scientifico». Preoccupazioni erano state espresse anche dalla Chiesa, sia cattolica che anglicana, che ritiene questa procedura pericolosa oltre che inaccettabile dal punto di vista etico, perché non solo introduce il concetto di "designer baby", ovvero di bambini fatti su misura, ma perché comporta anche la distruzione dell'embrione della donna donatrice.



LA DECISIONE. La Camera dei Lord ha detto sì alla nuova legge (Ansa/Agf)



«FIGLIO DI 3 GENITORI»: PIÙ ATTENTI AGLI OGM CHE ALL'UOMO?

VERTIGINE D'OLTREMANICA

di Francesco Ognibene

Poche settimane hanno separato il voto della Camera dei Comuni da quello dei Lords, nella tarda serata di ieri: come fosse un provvedimento urgente, sul quale non si poteva perdere altro tempo. Invece l'approvazione definitiva da parte dei Pari d'Inghilterra dell'atto che autorizza il concepimento in laboratorio di bambini con patrimonio genetico di tre persone (un papà, una mamma e la donatrice di una parte del mitocondrio che viene trapiantata al posto di quella "difettosa" della madre portatrice di malattie genetiche) è uno di quei passaggi sui quali non solo una nazione, ma un'intera civiltà gioca il proprio futuro. Il Regno Unito ieri sera ha deciso di prendersi la grave responsabilità di essere il primo Paese al mondo a consentire una pratica sperimentale con la quale gli scienziati mettono le mani nella stessa architettura elementare dell'uomo: il modo in cui si suscita la scintilla originaria della vita.

L'arroganza politica, culturale e scientifica sottesa a questa decisione, passata per alzata di mano come un provvedimento qualsiasi, sta tutta nella radicale incapacità di comprendere a che punto ci si è spinti, dove si è concesso alla tecnoscienza di arrivare, perché e in nome di cosa sarebbe meglio fermarsi e chiedere a chi sta nei laboratori d'Inghilter-

ra e di tutto il mondo quale debba essere la proporzione tra lo scopo che ci si prefigge e i mezzi per raggiungerlo. Giudicare che sia non solo lecito ma necessario alterare la nostra natura al punto da considerarla ormai niente più che materia modellabile, un collage di cellule liberamente componibili, dà il senso di una discesa che si è fatta inarrestabile verso la rimozione della preoccupazione etica in nome del pragmatismo: può funzionare? E allora facciamolo.

Ma la storia del "figlio di tre genitori" – com'è stato ribattezzato – è tristemente esemplare anche per l'approssimazione con la quale si è arrivati a una decisione tanto gravida di conseguenze. I politici non hanno neppure preteso di sapere – come sarebbe stato giusto – che carte hanno in mano certi scienziati, accontentandosi di proclami. Una Stamina d'oltremantica. Se avessero insistito, avrebbero scoperto il bluff di un metodo privo di certezze (e potrebbe essere diversamente, visto che i test sono stati condotti solo su animali?) e sulle cui conseguenze nel lungo periodo nessuno è in grado di pronunciarsi. Ma il principio di precauzione per qualcuno vale solo quando si discute di Ogm... Sull'uomo no: è terra di conquista, e c'è fretta di prendersi tutto. Costi quel che costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

